

Servizi idrici

La Regione scongiura aumenti di bollette

PALERMO. "Scongiurato il rischio di aumenti nella bolletta dell'acqua per i cittadini siciliani". La giunta regionale presieduta da Nello Musumeci ha approvato la delibera dell'assessore all'Energia e servizi di pubblica utilità, Alberto Pierobon, con la quale si lascia invariata la tariffa idrica del cosiddetto sovrabito, cioè quella che Siciliacque applica per alimentare i Comuni in gran parte dell'Isola, che a cascata avrebbe interessato i cittadini siciliani.

La gestione dell'acqua all'ingrosso, a livello regionale, compete a Siciliacque che fornisce i singoli ambiti. Il calcolo tariffario avviene secondo un metodo imposto a livello nazionale dell'Arera, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, e che prevede la copertura integrale dei costi, tendendo dunque, generalmente, a progressivi aumenti. Le tariffe approvate e quindi applicabili per il servizio di alimentazione idrica restano in vigore per quattro

anni e ogni due anni sono oggetto di verifica da parte del governo regionale.

La giunta ha deciso di lasciare praticamente invariata la tariffa che Siciliacque continuerà per il futuro ad applicare per erogare l'acqua. In questo modo, considerato che i gestori locali a loro volta caricano interamente in bolletta il costo per l'acquisto dell'acqua da Siciliacque, si è evitato un aumento a carico dei cittadini. È stato persino azzerato l'adeguamento Istat. Questo

è stato possibile agendo su alcune leve quali, ad esempio, il canone di concessione che è stato rimodulato per gli anni a venire. L'importo della tariffa è rimasto dunque invariato e pari a 0,6960 euro al metro cubo. «La delibera - spiega Pierobon - consente in sostanza di lasciare invariate le tariffe senza incidere nel canone che Siciliacque versa alla Regione, ma semplicemente rideterminando l'importo annuo. Così eviteremo ripercussioni a cascata sui cittadini».

Sanità, per quindici manager notificati i decreti di nomina

Al momento restano fuori i tre Policlinici di Palermo, Catania e Messina

Da ieri decaduti anche tutti i direttori sanitari e amministrativi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Fino a ieri i 15 direttori generali della sanità siciliana avevano firmato le delibere con il titolo di commissari straordinari, da oggi invece potranno firmare come manager delle rispettive aziende.

Sono stati infatti notificati ieri mattina i decreti presidenziali di nomina e, come avevamo anticipato nelle scorse settimane, riguardano 15 su 18 direttori generali. Al momento restano fuori dalla partita i tre che dovrebbero "governare" le aziende ospedaliere Policlinico delle tre aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina.

Insomma da oggi i 15 direttori generali avranno pieni poteri e, di conseguenza il loro contratto della durata di tre anni, scadrà il prossimo 15 aprile 2022 se avranno raggiunto tutti gli obiettivi imposti dal Governo regionale.

Il primo step è quello del 31 dicembre 2019. Saranno a rischio decadenza tutti quei direttori generali che non utilizzeranno entro quella data le somme già assegnate per l'adeguamento delle aree di emergenza-urgenza o non definiscono i progetti esecutivi. Si rischia il licenziamento anche per alcune prescrizioni del nuovo piano nazionale sul contenimento delle liste d'attesa per visite ed esami specialistici che devono essere garantite entro i tempi previsti. Una novità riguarda poi il rapporto con i pazienti portatori di disabilità. Nel contratto è previsto che i manager provvedano con celerità alla istituzione dei Punti unici di accesso (Pua) per facilitare

ACIREALE. Immobili da ieri in vendita

Per le Terme comincia la terapia di recupero

ACIREALE. Si avvia ad un primo passo risolutivo la vicenda delle Terme di Acireale: ieri il collegio dei Commissari Liquidatori delle Terme, ha annunciato di aver posto in vendita gli immobili che fanno parte del patrimonio termale acese. Nello specifico si tratta degli immobili "Hotel Excelsior Palace Terme" e del Complesso Polifunzionale entrambi in via delle Terme ad Acireale. Di proprietà delle Terme di Acireale S.P.A. società per azioni a socio unico in liquidazione.

Questa operazione consentirà alla Regione siciliana di accedere al Bando Internazionale per il rilancio economico dell'intera struttura e procedere all'affidamento per la gestione ai privati. «È un'ottima notizia - ha commentato il sindaco di Acireale Stefano Ali - un primo passo per unificare il patrimonio delle Terme. La Regione potrà partecipare al bando internazionale per darlo in gestione a privati, per rilanciare le Terme e con esse la città di Acireale».

Un processo lungo che ha visto i due beni andare all'asta più di una volta per consentire alla banca Unicredit di venire in possesso delle somme di cui era creditore nei confronti della società Terme di Acireale Spa. Cre-

di che subiscono la tecnica della cartolarizzazione e che Unicredit cede alla Cerberus Capital Management L.P. società che lo gestisce. A questo punto la Regione siciliana stanza le somme per affrontare il recupero dei due beni, in accordo con la Cerberus, sospendono l'asta giudiziale e sottoscrivono un accordo transattivo. Le possibilità finanziarie della regione Sicilia per l'acquisto dei beni di Terme di Acireale Spa, infine, vengono riportate nella legge 1 del 2019 all'articolo 8 comma 13 modifica la Legge 20 del 2016.

Un primo passo che oggi apre le porte alla speranza per quell'antico volano che sono state le Terme per la città di Acireale. Gli edifici a picco, su una scogliera che costituiscono gli impianti termali: quello ottocentesco di Santa Venera, circondato da terrazze panoramiche e da uno splendido parco e, dal 1987, la nuova struttura di Santa Caterina, edificata in uno dei tratti più suggestivi della Timpa, territorio d'altissimo valore paesaggistico. In passato le caratteristiche dell'acqua e dei fanghi sulfurei hanno reso le Terme di Acireale un centro di cura efficace per numerose patologie.

A. S.

re l'assistenza socio sanitaria. I direttori, inoltre, rischieranno la decadenza se non rispetteranno i termini di erogazione dell'assegno in favore dei disabili gravissimi.

Altra novità di ieri è la decadenza di tutti i direttori sanitari e amministrativi che finora hanno affiancato gli ormai ex commissari straordinari. Da oggi, infatti, i 15 manager dovranno nominare i nuovi cosiddetti "colonnelli" che li affiancheranno nella gravosa governance delle aziende.

Ecco la mappa completa dei nuovi direttori generali. Nelle 9 Asp figurano Daniela Faraoni (Palermo), Maurizio Letterio Lanza (Catania) Paolo La Paglia (Messina), Giorgio Santonocito (Agrigento), Alessandro Caltagirone (Caltanissetta), Francesco Iudica (Enna), Salvatore Ficarra (Siracusa), Angelo Aliquò (Ragusa), Fabio Damiani (Trapani).

Per quanto riguarda le 5 aziende ospedaliere Roberto Colletti (Arnas Civico di Palermo), Walter Messina (Villa Sofia-Cervello di Palermo), Salvatore Giuffrida (Cannizzaro di Catania), Fabrizio De Nicola (Arnas Garibaldi di Catania), Mario Paino (Papardo di Messina). Ed infine Vincenzo Barone (Irccs Bonino Pulejo di Messina).

Come detto, al momento restano commissari straordinari, Carlo Picco (Policlinico di Palermo), Giuseppe Laganga (Policlinico di Messina) e Giampiero Bonaccorsi (Policlinico di Catania).

L'impatto riguarda proprio quest'ultimo che, secondo indiscrezioni è in bilico.

Ancora infatti, come è stato confermato anche dalla direzione generale dell'assessorato regionale alla Salute, non c'è accordo fra il governo regionale e il rettore dell'Università di Catania su chi dovrà guidare, appunto, il Policlinico etneo.

FIGLI D'ERCOLE

ELIMINARE MELE MARCE MA SENZA L'AVENTINO

GIOVANNI CIANCIMINO

Moralizzazione. Parola magica che esprime la nobile volontà di eliminare le malefatte nella pubblica amministrazione. Ma è anche malcostume fare uso di strumento elettorale laddove si certifica l'esistenza del machiavellico distacco della politica dalla kantiana azione morale. Il problema non è nuovo. È nato con l'uomo e, nello specifico, con la Regione. Il copercchio dalla pentola è saltato nel 1992 con tangente e polli: quasi la metà dei figli d'Ercole "avvisati" a vario titolo dalle Procure. Alcuni percorsero in entrata e uscita le porte girevoli delle patrie galere. Sostituiti a Sala d'Ercole dai supplenti. Ora nei Palazzi il clima degli "avvisati" è tornato copioso. Sono tanti. Sebbene non risultino destinatari di "detenzione", si respira aria pesante. La figura del supplente è sempre in agguato.

Come interpretare questa emergenza laddove sembra non si abbia coscienza della gravità che colpisce la massima espressione elettiva della Regione? Grave perché dietro ogni "avviso" c'è il sospetto di un reato. E tuttavia, in base alla normativa vigente non è prevista la sospensione dei soggetti nel mirino dei togati. Non è meno grave farne strumento di speculazione elettorale. Eliminare le mele marce è imperativo categorico. E però l'Aventino in commissione Bilancio praticato dai pentastellati è sterile. Sebbene sia mosso da validi motivi etici, nella sua vacuità dà adito a sospetti di propaganda elettorale. Se non si opera per eliminare le cause del malcostume, si abbaia alla luna. Piuttosto che protestare per fare "ammoina", come direbbero i napoletani, sarebbe più conducente per l'etica studiare apposite normative da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. Non si sa se e quando si svolgerà in Aula il dibattito sulla questione morale, chiesto dal gruppo stellato. Opportuno nella misura in cui non sia la solita verbosa passerella che è peggiore del male. Ma si concluda con impegnative proposte concrete da varare in tempi brevi per prevenire la pratica del malcostume. Un dibattito trasparente in cui ciascuna forza politica avanzi proposte concrete senza nascondersi. Solo se si lavora al varo di regole certe si giustifica la protesta. Altrimenti è speculazione elettorale, priva di credibilità.

E se è vero, come lo è, che prevenire è meglio che curare, si evitino i buchi neri nella pubblica amministrazione con adeguate riforme fondate sul rigore piuttosto che giocare carte consunte. Si dia corso senza boicottaggio al codice etico, visto che il presidente della commissione Antimafia e Anticorruzione, Claudio Fava, ha annunciato che a breve sarà pronta una nuova edizione da presentare all'Ars. In ogni caso, il problema di fondo è culturale. Non è un dogma, ma chi crede nell'etica non ci speculi. Dedicare le proprie energie a separare l'oglio dal grano.

I CONTRATTI

Nel contratto dei manager entra pure il fascicolo sanitario elettronico. In pratica i direttori generali dovranno implementarne l'uso: al cittadino sarà possibile consultare e gestire i propri documenti clinici, ai medici conoscere fin da subito la condizione e il passato clinico di ciascun paziente. Previsto nel contratto anche l'aumento degli screening oncologici e la tempestiva esecuzione di precisi interventi come quello per la frattura del femore (entro due giorni) e di angioplastica in caso di infarto (entro un giorno).

LEGGI REGIONALI PIÙ INCISIVE

Nei contratti pubblici più tutela per le Pmi

PALERMO. Contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, si cambia. La Regione siciliana, con legge e nel rispetto della normativa dell'Unione europea, potrà disciplinare le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, compresa la fase della loro esecuzione, introducendo meccanismi di tutela delle piccole e medie imprese "in quanto importanti fonti di competenze imprenditoriali, d'innovazione e di occupazione".

A prevederlo sono le norme di attuazione in materia di contratti pubblici dello Statuto siciliano, determinate dalla Commissione paritetica Stato-Regione, presieduta dal professore Enrico La Loggia e che, dopo il via libera del Consiglio dei Ministri saranno approvate con decreto legislativo emanato dal Presidente della Repubblica. Lo rendono noto gli assessorati all'Economia e alle Infrastrutture, guidati rispettivamente dal vicepresidente della Regione, Gaetano Armao e da Marco Falcone.

Lo schema di norme di attuazione era stato approvato dalla Giunta il 25 marzo scorso su proposta dei due assessori e trasmesso alla commissione

paritetica.

Lo Statuto attribuisce competenza legislativa in materia di contratti pubblici alla Regione, ma, dopo l'emanazione delle norme di attuazione, i confini di tale competenza si consolideranno, consentendo, a tutela delle imprese siciliane, interventi sin qui ritenuti in contrasto con la disciplina statale (il codice dei contratti pubblici) e dichiarati per questo incostituzionali.

Per il vicepresidente della Regione e assessore all'Economia, Gaetano Armao, queste disposizioni attuative dello Statuto regionale ne consentono la piena applicazione "garantendo l'obiettivo della tutela delle imprese siciliane, danneggiate da alcune regole fuorvianti come quelle che determinano ribassi eccessivi o che favoriscono i grandi gruppi". Soddisfazione ha espresso anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone: "Il varo del decreto consentirà alla Sicilia di legiferare in maniera più efficace nel settore degli appalti, dando prospettive alle piccole e medie imprese, stritolate da norme nazionali eccessivamente stringenti".

Verso le Europee

Le liste. Isole, bagarre per l'unico posto azzurro Salvini premia la "fedeltà", pure Gelarda in forse



L'ULTIMO BORSINO DEL CENTRODESTRA
Da sinistra: Giovanni La Via, Patrizia Monterosso, Giorgia Iacolino, Angelo Attaguile e Antonio Mazzeo

Forza Italia a pezzi, oggi il verdetto Lega: Attaguile scalza Cantarella?

Berlusconi arbitro del "derby" Milazzo-La Via. Ma è già resa dei conti nel partito

GIUSEPPE BIANCA

«BERLUSCONI CANDIDATO» SOSPESO IL PROCESSO "RUBY TER"
I giudici della settima sezione penale di Milano hanno accolto la richiesta della difesa di Silvio Berlusconi, imputato nel processo Ruby Ter, di sospendere il dibattimento per le elezioni europee, visti gli impegni dell'ex premier candidato nelle fila di Forza Italia. La corte ha rigettato la richiesta di incompetenza territoriale, il processo - ancora nella fase iniziale - resta dunque a Milano. La prossima udienza del processo che vede Berlusconi accusato di corruzione in atti giudiziari, insieme ad altri 28 imputati, è stata fissata per il 10 giugno, sospesi fino ad allora i termini di prescrizione. I giudici hanno accolto la richiesta del difensore Federico Cecconi, di avere «un differimento a un'udienza successiva alla competizione elettorale, vista la candidatura alle europee di Silvio Berlusconi».

PALERMO. Nel rush finale per l'ultimo posto utile nella lista di Forza Italia il vantaggio del capogruppo all'Ars Giuseppe Milazzo (alla vigilia dell'incontro decisivo di oggi a Roma con il suo sponsor Gianfranco Micciché all'assalto finale), potrebbe essersi consolidato. Come fare però a rendere "sacrificabile" la candidatura di Giovanni La Via, senza dare la sensazione di togliere qualcosa all'area catanese e alla Sicilia orientale? Rimane questo il nodo da sciogliere nella lunga vigilia di oggi, prima di inserire l'ultimo decisivo tassello. Il sindaco di Catania Salvo Pogliese sulla mancata candidatura del catanese europarlamentare uscente arrivato da Ncd, dal canto suo, potrebbe anche pensare a soluzioni clamorose: non proprio un fragoroso abbandono del partito in piena campagna elettorale, ma magari un disimpegno in attesa di nuovi equilibri nel partito siciliano, sfogliando la margherita davanti ai corteggiamenti di altre forze del centrodestra. Ma coinvolgere Pogliese, dopo questa vicenda, in una gestione più collegiale del partito (c'è chi ipotizza addirittura un triumvirato rappresentativo delle diverse anime con dentro lo stesso sindaco catanese), sarebbe arduo. Il sindaco, comunque, avrebbe rifiutato l'ultima offerta di transazione: né Milazzo, né La Via, sceglie tu un altro catanese.

Tanto più che i problemi, in casa forzista, non mancano. Dalla recente frizione a Gela tra Michele Mancuso e la "coppia azzurra" Gaetano Armao-Giuseppe Bartolozzi (svelata ieri da *La Sicilia*) alla possibile candidatura di Luca Cannata, fratello del deputato di Fi all'Ars, nelle liste di FdI, fino al temuto disimpegno di Luigi Genovese a Messina. Tutte criticità che aggravano un quadro fluido, alla vigilia di scelte importanti. Chi tifa certamente per Milazzo è l'ex parlamentare regional Totò Lentini, primo dei non eletti che potrebbe trarre una motivazione nel sostegno del candidato del commissario regionale del partito.

Micciché ieri ha dribblato l'ipotesi relativa alla possibile candidatura di Patrizia Monterosso, ex segretario generale di Palazzo d'Orleans e oggi di-



TENSIONI NEL CARROCCIO

Borghesio escluso da Salvini «In politica l'errore è crimine»

ROMA. Tensioni nella Lega, le cui liste verranno presentate al fotofinish, domani sera. Fa scalpore la scelta di escludere un leader storico, Mario Borghesio. «Credo che sia un errore politico - commenta a caldo all'Ansa - inspiegabile da parte di un leader come Matteo Salvini. Non mi lamento ma ricordo che, come diceva Talleyrand, in politica un errore è un crimine». Anche ieri si sono susseguite le riunioni in via Bellerio, mentre il potente governatore del Veneto, Luca Zaia, lancia il suo avvertimento, mettendo le mani avanti circa l'adeguata presenza di candidati veneti nel Nord-Est. Ed emergono i primi nomi sulle candidate che seguiranno Salvini, capolista ovunque. Al Nord Ovest sembra confermata la presenza in lista di Isabella Tovaglieri, giovane vicesindaco di Busto Arsizio, al Centro si parla di un'altra giovane amministratrice, Susanna Ceccardi, sindaco di Cascina (Pisa). Anche la senatrice Anna Cinzia Bonfrisco dovrebbe essere nella partita, assieme all'europarlamentare uscente, eletto con il M5S, ora responsabile esteri della Lega, Marco Zanni e all'economista euroscettico Antonio Maria Rinaldi. Un posto dovrebbe averlo anche Vincenzo Sofo, fondatore del think tank ultra-sovranoista "Il Talebano", oltre che finanziato di Marion Le Pen.

retto della Fondazione Federico II: «Qualsiasi notizia circa le candidature di Forza Italia in Sicilia per le Europee non ha alcun fondamento. La decisione definitiva verrà presa domani (oggi per chi legge ndr), a Roma, nel corso di una riunione» ha dichiarato all'Adnkronos. In realtà la candidatura di Monterosso rimane pienamente in campo nel caso in cui, l'aut aut tra Milazzo e La Via dovesse arrivare al punto da richiedere un azzeramento di

entrambe le candidature.

Osservatori (molto interessati) delle vicende di casa azzurra sono gli Autonomisti, che negli ultimi giorni hanno definitivamente archiviato l'ipotesi di un patto elettorale con Fratelli d'Italia, rinunciando di fatto a un progetto che li vedeva complementari in prospettiva. Ma non resteranno a lungo in attesa. Come già annunciato, il contributo che daranno, a liste presentate, prenderebbe a quel punto

Questione di fiducia.
«Qualsiasi notizia circa le candidature di Forza Italia in Sicilia per le Europee non ha alcun fondamento. La decisione definitiva verrà presa domani (oggi per chi legge, ndr), a Roma, nel corso di una riunione». Così Gianfranco Micciché, commissario regionale di Forza Italia, alla vigilia della scelta finale che oggi dovrebbe prendere Silvio Berlusconi in persona sui candidati nella circoscrizione Sicilia-Sardegna

Mal di pancia e pure un'indagata Capilista, è bufera sulle grilline

Inchiesta a Brindisi su Danzi, «irrilevante» per il M5S

ROMA. Liste nel caos dentro il Movimento Cinque Stelle. A soli due giorni dalla scadenza per la presentazione delle candidature, una gran giuria a carico della capolista nel Nord Ovest, Mariangela Danzi, fa aumentare i già noti mal di pancia emersi nei giorni scorsi tra i pentastellati contro la decisione di candidare come capolista elementi esterni al movimento. Una di questi è infatti proprio Danzi, indagata a Brindisi per il reato di «invasione di terreni pubblici». Tuttavia, secondo il Movimento si tratta di «indagini irrilevanti», per cui la sua candidatura non sarà ritirata. A ogni modo il voto degli iscritti ha confermato la capolista, ma non in modo univoco. Su 20.541 voti espressi, 12.909 sono i voti favorevoli e 7.632 quelli contrari.

In particolare nella circoscrizione Nord-Ovest, dove è stata proposta Danzi, si sono stati 2.553 e i no 1446. In quella Nord-Est, la capolista Sabrina Pignedoli è stata promossa da 2.063 voti con 759 contrari. Al Centro correrà Daniela Rondinelli: 3.086 voti favorevoli e 1.907 contrari. Al Sud è indicata Chiara Maria Gemma: via libera da 3.468 attivisti, pollice verso da 2.169. Infine nelle Isole, con Alessandra Todde, si sono stati 1739, pochi in proporzione ai 1.351 no, ma sufficienti per far vincere la manager sarda.

Ed è in Sicilia, con un 43,7% di voti contrari, lo zoccolo duro più evidente di dissidenti rispetto alla capolista Todde (49 anni, amministratrice delegata della Oldata)



ALESSANDRA TODDE, CAPOLISTA ISOLE

scelta da Luigi Di Maio. Il blocco forte dei leader regionali ha mal digerito l'imposizione dall'alto, che - seppur sul modello utilizzato in tutte le circoscrizioni - ha fatto fuori dal ruolo di battistrada l'eurodeputato uscente (e ovviamente ricandidato) Ignazio Corrao. Il portavoce alcamese aveva vinto il secondo turno delle Europarlamentarie, con 2.839 preferenze; a seguire l'ex iena Dino Giarrusso con 2.491. Gli altri in lista: Flavia Di Pietro (1.312 voti), Matilde Montaudò (1.254), Donato Forcillo (866), Antonio Bru-

Il voto online. Isole:
Todde, manager sarda, passa col 43,7% di "no" Pesa la fronda siciliana di chi preferiva Corrao

due possibili direzioni. O meglio una via principale e una subordinata di un certo valore. Nel primo caso si tratterebbe di dare forza e voti al capolista Berlusconi, sulla falsariga di ciò che avrebbero fatto con Giorgia Meloni; ma, nel gioco delle accoppiate e delle preferenze, potrebbe esserci anche una puntata più specifica e meno isolata. E, ferma restando la stima di Raffaele Lombardo (che ha incontrato Micciché a Palermo negli scorsi giorni) per Monterosso, potrebbe concretizzarsi sull'agrigentina Giorgia Iacolino, figlia dell'ex eurodeputato di Fi.

In casa Lega i giochi non sono fatti del tutto, ma sembrano in grande ascesa le quotazioni di Angelo Attaguile, a un passo dalla nomination, in vantaggio sull'assessore catanese Fabio Cantarella, come anticipato ieri dal nostro giornale. Sarebbe stato proprio quest'ultimo - non si sa se per scarsa ramanzina o per rassegnazione - ad aver dato la notizia ad alcuni amici con un sms piuttosto laconico. Intanto, il commissario regionale Stefano Candiani, pur non avendo ancora del tutto inghiottito il rospo-Attaguile, prova a difendere le posizioni di un altro suo fedelissimo: Igor Gelarda, ex M5S, che potrebbe non entrare in lista per il principio di recente militanza (meno di 18 mesi) già utilizzato da Matteo Salvini per escludere alcuni candidati in Lazio. Ma, dopo aver dato piena fiducia al suo emissario in Sicilia, il capo del Carroccio non dovrebbe sconfessarlo anche sulla candidatura di Gelarda, al di là degli altri leghisti "di vecchia data" (a partire dall'etneo Antonio Mazzeo, in corsa alle Europee nel 2014) che nel nuovo scenario chiedono spazio. Domani è prevista la consegna della lista alla Corte d'Appello. Candiani a Palermo presenterà i "magnifici 8" scelti da Salvini,

netto (743), Antonella Corrado (741). A questo punto, con l'ingresso di Todde, dovrebbe uscire una donna sarda: Anna Sulis, ottava classificata online con 720 voti.

Insomma, i giochi sono fatti. «Oggi è stata un'altra occasione di partecipazione per tutti gli iscritti a Rousseau» scrive il M5S che lancia «un grosso in bocca al lupo a tutta la squadra dei candidati. Ci aspetta una partita importante che giocheremo tutti insieme».

Ma ieri s'è giocata anche un'altra partita dei veleni. La capolista della circoscrizione Nord-Ovest, Danzi, è indagata dalla Procura di Brindisi in concorso con tecnici comunali e dell'autorità portuale e il presidente dell'autorità portuale del Levante, per il reato di «invasione di terreni pubblici». L'indagine ruoterebbe attorno alla realizzazione di un varco dogane in area comunale. I fatti si riferiscono a quando Danzi era sub commissario prefettizio al Comune di Brindisi. A quanto si apprende, non avrebbe ricevuto informazioni di garanzia. Il M5S non è intenzionato a ritirare Danzi dalla corsa alle Europee in quanto il suo coinvolgimento sarebbe in una «indagine irrilevante».

«I tg Rai daranno notizia dell'indagine e gli dedicheranno servizi come hanno fatto nelle edizioni di pranzo di oggi sulle indagini su Gozi e Sala? O la notizia verrà insabbiata?», si chiedeva su twitter il deputato del Pd Michele Anzaldi, segretario della commissione di Vigilanza Rai.

LO SCONTRO «CAPITALE» TRA GLI ALLEATI

L'affondo: «Roma non è cambiata»
La difesa: «Ce l'hanno lasciata così»

Forza Italia «Salvini ha finalmente aperto gli occhi sulla giunta Raggi... Di Maio pare averli bendati»

PAOLA LOMELE

ROMA. Lo scontro tra Lega e Movimento 5 Stelle su Roma fa un salto di livello e investe direttamente i leader. «Avevo invitato i romani a scegliere e provare il cambiamento, dopo anni questo cambiamento non mi sembra molto diverso dal passato», il nuovo attacco di Matteo Salvini. Ma a rispondergli, questa volta, è proprio l'alleato di Governo: «Quando la Lega è un po' in difficoltà e per loro i sondaggi pesano di più, mettono in mezzo Roma. Io non rispondo nel merito, la città ce l'hanno lasciata così cercheremo di metterla a posto», dice Luigi Di Maio.

La sindaca Virginia Raggi, bersaglio principale delle polemiche leghiste, si limita a rispondere: «Salvini vuole Roma? Noi pensiamo a lavorare». E in giornata incassa anche il sostegno del presidente della Camera Roberto Fico: «I sindaci, chiaramente onesti e che lavorano per la città, vanno supportati e non contrastati perché sono coloro che sono vicini ai cittadini. Poi le critiche vanno bene, ci mancherebbe, critiche costruttive». Quelle di Salvini, in particolare, si riferiscono allo stato in cui versa la Capitale: «Vivo Roma

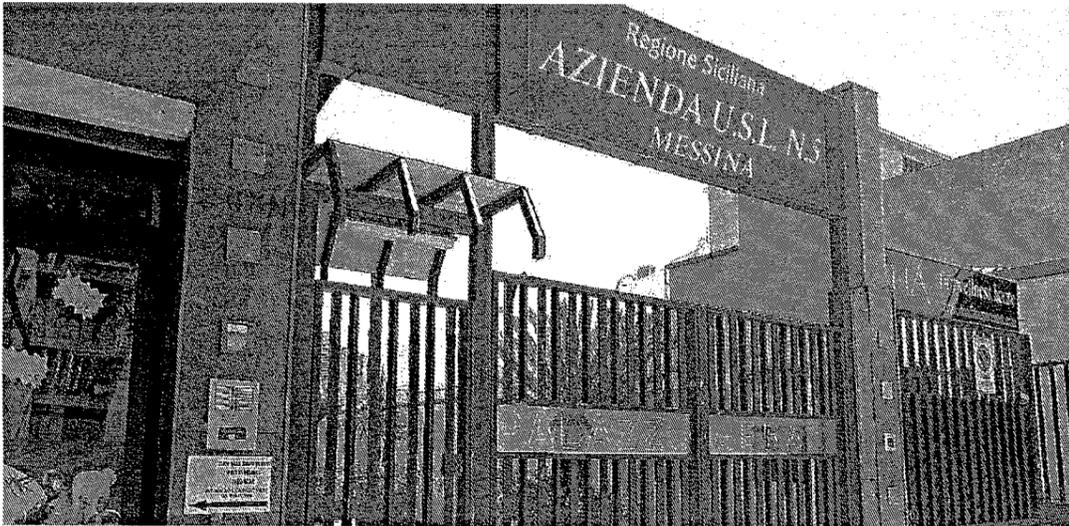
da cittadino, come tanti altri romani che si lamentano dell'immondizia, del traffico, dei mezzi pubblici che non funzionano, dei crateri nelle strade, della trascuratezza», afferma. Per le prossime elezioni comunali, però, il leader della Lega dice di non avere in mente «assolutamente» alcun nome. Poi un auspicio: «I sindaci delle due più grandi città, Milano e Roma, collaborino nel percorso che ha l'obiettivo di zero campi rom».

«Non ci sto - tuona Raggi in un'intervista - Non si può giocare la campagna elettorale sulla pelle dei romani. Siamo stanchi delle sue chiacchiere». Poi rivendica: «Roma investe nella cultura, 100 milioni di euro in arrivo per il settore. All'ignoranza, alla paura, noi rispondiamo in modo concreto, ricostruendo i servizi per il cittadino».

Nel frattempo, critiche incrociate piovono da destra e da sinistra: «Non ci vuole uno scienziato per capire che dopo tre anni di governo la sindaca Raggi e la sua giunta non sono in grado di guidare Roma. Il ministro dell'Interno alza un pretestuoso polverone elettorale per negare a Roma gli impegni del governo», puntano il dito dal Pd in Campidoglio.

Sicilia

Contatto | provme@gazzettadelsud.it



Da commissari a manager Paolo La Paglia sarà alla guida dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina

In sella i nuovi manager delle Asp e delle Aziende ospedaliere

Sanità, i decreti di nomina notificati ai direttori generali

Un passaggio formale bloccato dalle trattative politiche per la scelta dei nuovi vertici amministrativi e sanitari

PALERMO

C'è ancora qualche dettaglio da limare ma il via libera ai manager delle aziende sanitarie e ospedaliere indica che è stata segnata la "rotta" per la lottizzazione dei direttori sanitari e amministrativi. Sono stati notificati i decreti di nomina ai commissari che da oggi potranno indossare la "divisa" ufficiale di direttore generale. Si chiude così una lunga trattativa per dare un assetto definitivo e stabile ai vertici della sanità siciliana. Da oggi i manager potranno pianificare la loro attività, facendo uscire le aziende dal limbo del commissariamento.

Paolo La Paglia è stato chiamato a guidare l'Asp di Messina, Giorgio Santonocito al vertice dell'Azienda sanitaria di Agrigento; l'Asp di Palermo è stata affidata a Daniela Faraoni; a Catania prende le redini Maurizio Lanza. I manager dell'Asp di Caltanissetta ed Enna sono rispettivamente Alessandro Caltagirone e Francesco Iudica. Lucio Salvatore Ficarra guiderà l'Azienda provinciale di Siracusa, mentre Angelo Aliquo è il direttore generale dell'azienda di

Ragusa. Chiude il cerchio il manager dell'Asp Trapani, Fabio Damiani.

Nel calderone ci sono i vertici di altre aziende ospedaliere: Roberto Colletti alla guida dell'Arnas Civico di Palermo, Walter Messina al Villa Sofia-Cervello e Salvatore Giuffrida al Cannizzaro di Catania. Gli altri manager nominati sono Fabrizio De Nicola al Garibaldi di Catania, Mario Pano all'ospedale Papardo di Messina e Vincenzo Barone all'Ircs Bonino Pulejo.

La mappa è ancora incompleta perché sono da definire i nomi dei direttori dei Policlinici. Il governo regionale ha disegnato la cornice del nuovo contratto da applicare ai direttori generali, fissando il compenso. Lo stipendio sarà compreso fra i 145 mila e i 155 mila euro lordi. E an-

Si chiude così la lunga fase di commissariamento, da oggi slancio anche alla programmazione

Bolletta dell'acqua tariffe invariate

● Sconjurato il rischio di aumenti nella bolletta dell'acqua per i cittadini siciliani. La giunta regionale ha approvato la delibera dell'assessore all'Energia e servizi di pubblica utilità, Alberto Pierobon, con la quale si lascia invariata la tariffa idrica del cosiddetto sovrarambito, cioè quella che Siciliaacqua applica per alimentare i Comuni in gran parte dell'isola, che a cascata avrebbe interessato i cittadini siciliani. La gestione dell'acqua all'ingrosso, a livello regionale, compete a Siciliaacqua che fornisce i singoli ambiti. La giunta ha deciso di lasciare praticamente invariata la tariffa che Siciliaacqua continuerà per il futuro ad applicare per erogare l'acqua.

che questo passaggio è stato definito. Il contrattempo nella notifica delle nomine era stato attribuito ad alcune perplessità maturate proprio in relazione al nuovo contratto. In realtà la nuova rete dei manager era finita nelle sabbie mobili, visto che le scelte dei direttori amministrativi e sanitari avevano innescato scontri politici.

Sul fronte messinese nei giorni scorsi a Commissione Sanità ha approfondito la mappa dei servizi sanitari in provincia di Messina. I deputati hanno ascoltato il direttore generale, Paolo La Paglia.

«È stata l'occasione per fare il punto della situazione sanitaria della nostra provincia - ha sottolineato il parlamentare regionale del Pd, Franco De Domenico - Sono stati affrontati tanti problemi, da quelli della sicurezza sanitaria del settore degli allevamenti, particolarmente rilevante della nostra provincia e in special modo per l'economia agricola dei comuni Nebroidei, a quelli della qualità dei servizi sanitari di base e dei presidi della nostra provincia».

red.sic

Enel Energia Tour parte oggi da Messina

Un itinerario alla scoperta delle bellezze italiane

A bordo di un truck 50 tappe e una formula innovativa per interagire con i cittadini

PALERMO

Enel Energia Tour è la nuova iniziativa di Enel Energia che partirà oggi da Messina e si concluderà il 5 dicembre a Vasto, toccando 50 diverse località italiane.

Enel Energia Tour è un viaggio alla scoperta delle eccellenze del Belpaese, che si svolgerà a bordo di un truck allestito per diventare uno spazio vivo progettato per coinvolgere e accogliere coloro che parteciperanno all'evento. Il truck è un «piccolo mondo» in cui spazi, contenuti, relazioni con il pubblico sono di-

segnati per essere stimolanti, aperti e accoglienti, per creare un momento di socializzazione e portare in scena l'orgoglio dei piccoli centri italiani.

Un artista, a bordo del truck, affronterà ogni giorno nuove sfide, mettendosi alla prova con i cittadini del luogo. Dopo un giorno di «apprendistato» per imparare dalle comunità un'attività tipica del luogo si trasferirà nel Punto Enel per misurarsi in uno show finale. Saranno gli stessi cittadini a valutare i risultati decretando il suo livello di «apprendimento». Le prime tappe toccheranno due città del sud Italia, Messina e Palermo, dove Andrea Dianetti, ex concorrente di Amici e star dei social, incontrerà i cittadini



Ultima tappa il 5 dicembre a Vasto il percorso a bordo di un truck

e grazie a loro scoprirà le «bellezze» e le tipicità di queste località.

A Messina l'inaugurazione dell'iniziativa si svolgerà, alle ore 11, in Piazza Cairoli. «Da sempre sosteniamo iniziative che promuovono le eccellenze e i valori del territorio e creano un contatto diretto con le comunità locali e lo testimonia anche la presenza capillare dei nostri negozi nei comuni italiani - spiega Nicola Lanzetta, responsabile mercato Enel Energia - Questo tour è un concept innovativo che coinvolge i cittadini ma anche il mondo dei social, che racconteranno in diretta storie, attività e caratteristiche di 50 località italiane, con l'obiettivo di emozionare e condividere».

Commissione paritetica Stato-Regione

Riforma degli appalti via libera alla Sicilia

Definiti i confini ed esclusi i conflitti con le norme nazionali

PALERMO

Contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, si cambia. La Regione siciliana, con legge e nel rispetto della normativa dell'Unione europea, potrà disciplinare le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, compresa la fase della loro esecuzione, introducendo meccanismi di tutela delle piccole e medie imprese «in quanto importanti fonti di competenze imprenditoriali, d'innovazione e di occupazione».

A prevederlo sono le norme di attuazione in materia di contratti pubblici dello Statuto siciliano, determinate dalla Commissione paritetica Stato-Regione, presieduta dal professore Enrico La Loggia e che, dopo il via libera del Consiglio dei Ministri saranno approvate con decreto legislativo emanato dal Presidente della Repubblica.

Lo rendono noto, con una nota congiunta, gli assessorati all'Economia e alle Infrastrutture, guidati rispettivamente dal vicepresidente della Regione, Gaetano Armao e da Marco Falcone.

Lo schema di norme di attuazione era stato approvato dalla Giunta il 25 marzo scorso su proposta dei due assessori e trasmesso alla commissione paritetica. «Lo Statuto attribuisce competenza legislativa in materia di contratti pubblici alla Regione, ma, dopo l'emanazione delle

norme di attuazione, i confini di tale competenza si consolideranno, consentendo, a tutela delle imprese siciliane, interventi sin qui ritenuti in contrasto con la disciplina statale (il codice dei contratti pubblici) e dichiarati per questo incostituzionali». Sono due gli articoli dello Statuto che dettano le regole per gli appalti in Sicilia: l'articolo 14 (lettera g) attribuisce alla Regione la competenza esclusiva «in materia di lavori pubblici, eccettuate le grandi opere pubbliche di interesse nazionale»; per quanto riguarda, invece, gli appalti di servizi e forniture si deve fare riferimento all'articolo 17 (lettere h e i) che attribuisce alla Regione la competenza legislativa concorrente in materia «di assunzione di pubblici servizi» e di «tutte le altre materie che implicano servizi di prevalente interesse regionale».



Enrico La Loggia Guida la commissione Stato-Regione

A rischio la provinciale 161

Alcara, pioggia di massi Quinta volta in 12 mesi

In passato già due feriti Eseguiti alcuni lavori ma non sono bastati

Massimo De Maria

ALCARA LI FUSI

Ennesima frana sulla strada provinciale 161: al chilometro 13+500 continuano a cadere massi. Poche gocce di pioggia, stesso copione. All'ormai famoso chilometro della "S. Agata-Alcara", poco prima dell'ingresso del centro abitato alcarese.

Grossi massi che precipitano sulla sede stradale, da un versante instabile e ancora da mettere in sicurezza. È, se proprio vogliamo tenere il conto, il cedimento numero cinque dal febbraio dello scorso anno in questo stesso punto.

I massi piombati sulla carreggiata nei mesi scorsi, come si ricorderà, hanno coinvolto in due distinti casi altrettante auto in transito. Per fortuna, finora nessuna tragedia, comunque due persone ferite. Sisa che per questo tratto sono stati stanziati circa 50.000 euro grazie al progetto «Lavori urgenti per la mitigazione dei rischi e della caduta massi sulla S.P. 161 "di Alcara Li Fusi"». Non si conosce, però, il motivo per cui non sono più presenti i blocchi di calcstruzzo posti sulla carreggiata per consentire la sicurezza del transito a senso unico alternato con segnaletica semaforica. In questi mesi sono stati fatti semplici lavori di rimozione della massa detritica per «alleg-

gerire» per quanto possibile il versante, nonché il disaggio di alcuni massi posti in bilico; il progetto prevedrebbe inoltre il rimodellamento geomorfologico e il collocamento di reti paramassi. Non si sono fatte attendere le parole del capogruppo di minoranza del consiglio comunale, Nicola Vaneria: «Stesso posto, stessa storia. Non so per quanto tempo noi che la mattina partiamo da Alcara dobbiamo ancora assistere a questo spettacolo. Tante interrogazioni... senza risposte perché la risposta vera sta tutta nella realtà. Chiediamo solo sicurezza per l'attuale e ordinaria strada provinciale. Nel patto per il Sud nel 2016 era stato previsto un finanziamento per questo tratto. Sollecitiamo, dunque, lo sblocco e l'avvio dei lavori».



Alcune delle pietre cadute sull'arteria Via essenziale per il paese nebroideo

Salute & Benessere

Salute dell'orecchio

Visite specialistiche al primo fastidio percepito e controlli regolari con l'avanzare dell'età. L'importante è identificare fin da subito i primi segnali e intervenire tempestivamente

Battere sul tempo i deficit di udito grazie a medici e diagnosi precoci

Controlla il tuo udito. Questo lo slogan dell'edizione 2019 della "Giornata mondiale dell'udito" promossa dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) e fissata lo scorso 3 marzo. Come sottolineato dal ministero della Salute, l'intento, valido tutto l'anno, è sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di una diagnosi precoce su eventuali problemi così da intervenire in tempi brevi.

Secondo la stessa Organizzazione molte persone vivono con un abbassamento dell'udito "non identificato" e dunque un controllo accurato rappresenta il primo passo per non incontrare problemi in futuro.

Lo studio sugli over 64
I dati dell'Oms parlano chiaro: oltre il 5 per cento della popolazione mondiale, circa 466 milioni di persone, ha una riduzione dell'udito (ipoacusia) che incide sulla qualità della vita. Di questo passo, entro il 2050 oltre 900 milioni di persone (ovvero una su dieci) subiranno una perdita uditiva ritenuta "disabilante". Il 50 per cento dei casi di ipoacusia può però essere prevenuta grazie a visite specialistiche.

Proprio in occasione della "Giornata mondiale dell'udito", l'Oms ha ribadito l'importanza dei controlli specialmente per chi è a più alto rischio: gli over 50, i lavoratori che operano in luoghi particolarmente rumorosi, le persone che amano ascoltare la musica ad alto volume per lunghi periodi di tempo e quelli che hanno già problemi all'apparato uditivo. In Italia, per quanto riguarda gli over 50, è già stata organizzata la giornata "Nonno ascoltami" dall'associazione Udito Italia Onlus con il sostegno del ministero

Come evitare fastidi all'udito

COME INDIVIDUO

- Non inserisci oggetti estranei nell'orecchio
- Le cuffie e cuffie in ambienti rumorosi
- Assistenza agli esami di tutti i medicinali
- Occupazioni e attività regolari

COME GENITORE

- Non incidere alcun oggetto nell'orecchio del bambino
- Proteggilo le orecchie del bambino da rumori forti
- Consultare un medico in caso di otite o secrezioni dall'orecchio
- Insegna al bambino a usare i dispositivi audio in sicurezza

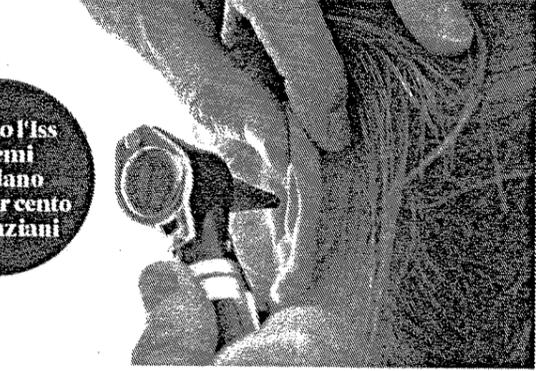
COME LAVORATORE

- Informarsi sulla sicurezza e i rischi in caso di lavoro rumoroso
- Usa cuffie e tappi in caso di lavoro rumoroso
- Consultare il medico di famiglia di utilizzare tappi e cuffie

COME INSEGNANTE

- Se un bambino è muto o sordo, accertarsi subito se esista un problema uditivo
- Insegnare ai bambini i rischi e i benefici dell'uso di dispositivi di protezione uditiva
- Se un bambino è muto o sordo, accertarsi subito se esista un problema uditivo

Secondo l'Iss i problemi riguardano il 20 per cento degli anziani



della Salute. Si è trattato di un momento di studio con i maggiori esperti del settore a confronto sulle gravi patologie dell'orecchio, per mettere a punto strategie di sensibilizzazione e prevenzione.

Il sistema di sorveglianza "Passi d'argento", dedicato alla popolazione over 64 e promosso dall'Istituto superiore di Sanità (Iss), raccoglie poi

informazioni sullo stato di salute, sui fattori di rischio e su alcune condizioni peculiari di un certo range di età. Tra gli argomenti considerati, oltre ai problemi sensoriali legati a vista, gusto e masticazione, e quelli su declino cognitivo e fisico, ci sono ovviamente quelli che riguardano l'udito. Non va poi dimenticato che l'ipoacusia non è solo un disturbo fi-

sico, poiché può preludere a situazioni di isolamento e depressione.

Gli ultimi dati di "Passi d'argento" (2016-2017), che coinvolgono un campione di over 64 residenti in Italia, indicano che il 20 per cento ha accusato un deficit dell'udito che aumenta solitamente all'avanzare dell'età e raggiunge il 45 per cento fra gli ultra 84enni. Circa il 25 per cento riesce a superare alcune difficoltà facendo ricorso all'apparecchio acustico o all'apparecchio cocleare (nei casi più gravi). Tuttavia il rimanente 75 per cento delle "vittime" di ipoacusia non corregge il difetto in alcun modo. A livello territoriale, la differenza è significativa e a sfavore del Sud Italia, dove è maggiore la prevalenza di deficit uditivi (24 per cento contro il 16 del Nord) e si fa un minore ricorso all'apparecchio acustico.

Sempre secondo i dati dell'Iss, il deficit è più frequente tra le persone con livello di istruzione più basso e condizioni economiche peggiori mentre il ricorso all'apparecchio va nel senso opposto, ovvero risulta più frequente fra le persone più avvantaggiate finanziariamente.

Musica con le cuffie.

Allarme per i giovani: il volume va limitato

Le cause principali in relazione all'età e possibili rimedi. L'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) ha diffuso una semplice ma efficace definizione dell'ipoacusia: una persona ha una perdita uditiva quando non è in grado di sentire come una persona normale. La diminuzione della capacità uditiva ha dunque una scala di intensità: chi soffre di una forma lieve può incontrare difficoltà a comprendere conversazioni in luoghi rumorosi come ad esempio in un ristorante non troppo affollato, mentre una persona con una moderata ipoacusia ha problemi a seguire dialoghi standard se non alzando il tono della voce. Chi soffre di ipoacusia grave, infine, non è in grado di udire nemmeno suoni forti prodotti nelle vicinanze.

Standard di sicurezza
L'Oms ha elencato anche alcune tra le cause più rilevanti di perdita dell'udito (totale o parziale), individuando le per classi d'età. Ad esempio nei neonati può incidere un precedente in famiglia di ipoacusia, ma anche infezioni contratte dalla madre durante la gravidanza, una nascita prematura e la mancanza di ossigeno al momento del parto o ittero grave subito dopo la nascita. Nei bambini e negli adulti tra le principali cause di perdita dell'udito ci sono invece

infezioni gravi come meningite, morbillo, parotite o patologie con secrezioni, l'assunzione di medicinali ototossici, lesioni alla testa o all'orecchio, esposizioni a rumori forti in diversi contesti, ascolto con apparecchiature audio portatili a livelli pericolosi e corpi estranei che bloccano il canale uditivo. Negli anziani l'ipoacusia può poi essere causata dal normale processo di invecchiamento ma anche da esposizioni a rumori forti in vari contesti, e soprattutto da alta pressione sanguigna, diabete e assunzione di medicinali ototossici.

La stessa Oms, con l'International telecommunication union (ITU), ha lanciato di recente un allarme che riguarda i giovani. Il 50 per cento delle persone di età compresa tra i 12 e 135 anni, ovvero oltre un miliardo di giovani, rischia danni dell'udito a causa della prolungata esposizione a suoni forti, compresa la musica ad alto volume ascoltata con la cuffia. Di qui la necessità di dotare i dispositivi di ascolto (lettori mp3 e radio portatili) di caratteristiche che li rendano sicuri. Nello standard di sicurezza individuato dall'Oms è consigliata la funzione "Sound allowance", un software che tiene traccia del livello e della durata dell'esposizione al suono e opzioni di limitazione del volume, tra cui la riduzione automatica e il controllo da parte dei genitori.

Verso le elezioni europee ed amministrative

Forza Italia, Milazzo è in risalita

PALERMO

Solo oggi Forza Italia ufficializzerà i nomi dei candidati in lista alle Europee. Ma l'elenco arriverà quando nel partito è ormai guerra totale.

Ieri l'area vicina al gruppo parlamentare all'Ars ha fatto filtrare che sta riprendendo quota la candidatura del palermitano Giuseppe Milazzo. Una voce rimbalzata anche dai forzisti siciliani a Roma. La corsa del capogruppo resta però ostacolata dal tentativo di Giovanni La Via, uscente catanese, di rientrare nei giochi, forte di un appoggio romano e da parte del numero 2 nazionale Tajani. Chi punta su La Via spera poi di poter incrinare anche il potere di Micciché in Sicilia in un'annuncio resa dei conti dopo il voto.

La Via è il nome che Micciché e altri 13 parlamentari siciliani non vogliono per due motivi: è stato candidato alle Regionali con il centrosinistra e il suo inserimento farebbe venire meno un candidato palermitano. Appunto uno fra Milazzo (probabile) e Saverio

Romano, il candidato espressione dell'area centrista con Berlusconi ha chiuso un accordo nazionale.

In questo clima si continua a discutere a Roma sulla lista siciliana. I nomi degli uomini devono essere 4: due fra Milazzo, La Via e Romano più lo stesso Berlusconi e l'uscente sardo Cicu. Mentre ci sono solo due certezze per le 4 donne: la messinese dell'Udc Dafne Musolino e Giorgia Iacolino, figlia

dell'ex manager dell'Asp Salvatore. «Qualsiasi notizia circa candidature di Forza Italia in Sicilia per le Europee non ha alcun fondamento. La decisione definitiva verrà presa oggi, a Roma, nel corso di una riunione» ha detto Micciché per fermare le indiscrezioni che stanno lacerando il partito.

Ieri intanto è scoppiato anche un altro scontro con Armao. L'assessore all'Economia, già accusato di non aver

voluto firmare il sostegno alla candidatura di Milazzo e quindi di ostacolare le mosse di Micciché, è andato nel week end a Caltanissetta per un convegno elettorale della Lega nell'unico capoluogo in cui il 28 aprile si voterà per il sindaco. Tanto è bastato perché il leader forzista locale Michele Mancuso chiedesse l'espulsione di Armao da Forza Italia. L'assessore è stato però difeso da Vincenzo Figuccia, ex forzista oggi nell'Udc: «Forza Italia in Sicilia ormai procede solo su sterili rivendicazioni e personalismi che vanno superati».

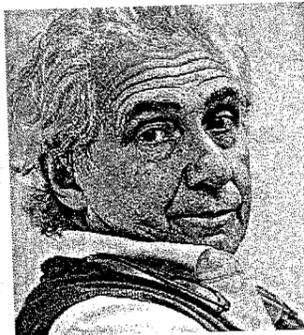
Intanto La Sinistra ha ufficializzato il proprio capolista per la circoscrizione Isole: sarà il giornalista Corradino Mineo. La lista de La Sinistra ha raccolto ieri il sostegno di Sinistra Comune.

Nel M5S è arrivato l'ok della rete alle cinque capolista proposte da Di Maio: 12.909 i voti favorevoli e 7.632 quelli contrari. Per la circoscrizione Isole, con Alessandra Todde capolista, i sì sono stati 1.739 e i no 1.351.

Gia. Pi.



Forza Italia. Giuseppe Milazzo



La Sinistra. Corradino Mineo

POLITICA

16/4/2019

Le candidature

Forza Italia in lite, la lista al fotofinish

L'ala Miccichè propone Rossana Cannata al posto di La Via: risalgono le quotazioni di Milazzo. Ma tutto si deciderà all'ultimo

Una trattativa infinita. Che oggi, gioco forza, deve arrivare alla conclusione. Forza Italia non smette di litigare sulle candidature alle Europee e inizia a scontrarsi anche sulle Amministrative: mentre nel borsino dei nomi in lizza per il voto del 26 maggio riprende quota il capogruppo all'Ars Giuseppe Milazzo, sostenuto dal presidente del Parlamento regionale Gianfranco Miccichè, a danno dell'uscente Giovanni La Via, spinto invece dal sindaco di Catania Salvo Pogliese e dal numero uno dell'Europarlamento Antonio Tajani, i big berlusconiani incrociano le spade sul caso Gela e sulla presenza del vicepresidente della Regione Gaetano Armao a un comizio di Giuseppe Spata, uno dei due candidati sostenuti dalle diverse anime del partito.

Intanto non si esce dallo stallo per le Europee. Per il via libera a Milazzo – dato per definito nella mattinata, ma poi smentito dallo stesso Miccichè – è arrivata ieri una controproposta: ferma restando la corsa del “terzo incomodo” Saverio Romano, al gruppo di Pogliese, in cerca di una legittimazione per l'area del partito che proviene da destra, è stata proposta la candidatura della deputata siracusana Rossana Cannata nella “quota rosa”. Una mossa non casuale, visto che il fratello di Cannata, il sindaco di Avola Luca, sarebbe in predicato di candidarsi con Fratelli d'Italia: l'obiettivo sarebbe dunque frenare la deriva a destra di pezzi di Forza Italia, visto che a Messina il partito di Giorgia Meloni flirta con Tommaso Calderone e Luigi Genovese e a Catania si cerca di stabilire un contatto proprio con Pogliese. Non un fattore di second'ordine, quest'ultimo: Catania è la seconda più grande città d'Italia amministrata dal centrodestra. Per vedere come finirà bisognerà aspettare oggi. Ma la partita è più che mai delicata.

– c.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA